



Ian Rush è rimasto senza coppa

Coppa Italia, secondo turno
Rino Marchesi costretto all'emergenza: contro la Lazio si affida a Buso e Alessio

Berlusconi sempre più allegro
Sacchi insiste e ripresenta il superattacco che ha rifilato cinque gol al Bari

Senza Rush che Juve sarà? Como-Milan, anteprima di A

ORARI, ARBITRI E CLASSIFICHE

Girone 1

Campobasso-Spal	20 30	Ballo di Novi Ligure
Cesena-Bologna	20 30	Pairetto di Torino
Verona-Messina	20 30	Novi di Pisa

Classifica Bologna, Cesena e Verona 3, Spal, Campobasso e Messina 0

Girone 2

Bari-Monza	20 30	Calabretta di Catanzaro
Como-Milan	20 30	Bergamo di Livorno
Parma-Barletta	20 30	Gava di Conegliano

Classifica Milan, Parma e Como 3, Barletta, Monza e Bari 0

Girone 3

Ascoli-Reggiana	20 30	Quartuccio di T Annunz
Brescia-Taranto	20 00	Beschin di Legnago
Inter-Catania	20 30	Cornieti di Forlì

Classifica Reggiana 3, Taranto e Ascoli 2, Inter e Catania 1, Brescia 0

Girone 4

Avellino-Piacenza	20 30	Nicchi di Arezzo
Cesena-Empoli	20 30	Dal Forno di Ivrea
Samb-Cremona (a Rimini)	20 30	Pucci di Firenze

Classifica Avellino, Empoli e Cremonese 3, Cesena, Piacenza e Sambenedettese 0

Girone 5

Fiorantina-Udinese	20 30	Coppetelli di Tivoli
Livorno-Napoli	20 30	Baldas di Trieste
Modena-Padova	20 30	Tuveri di Cagliari

Classifica Napoli, Fiorentina e Livorno 3, Udinese, Padova e Modena 0

Girone 6

Cagliari-Genoa	20 30	Di Cola di Avezzano
Monopoli-Pescara	17 30	Acri di Novi Ligure
Triestina-Roma	20 30	Lanese di Messina

Classifica Pescara, Triestina e Roma 3, Monopoli, Cagliari e Genoa 0

Girone 7

Vicenza-Arezzo (a R Em)	20 30	Esposito di T d Greco
Samp-Cosenza (ad Aless)	20 30	Tarallo di Como
Torino-Atalanta	20 30	Amendolia di Messina

Classifica Atalanta, Sampdoria e Torino 3, Cosenza, Vicenza e Arezzo 0

Girone 8

Catanzaro-Pisa	17 30	Frigerio di Milano
Lazio-Juve	20 30	Casanni di Milano
Lecco-Casertana	20 30	Fiorenza di Siena

Classifica Juventus e Casertana 3 Lazio 2, Pisa 1 Catanzaro e Lecco 0

Alboreto 1

«La vittoria è ormai vicinissima»

Alboreto, con che spirito affronta la prossima gara di Monza? E che speranza dà ai milioni di tifosi che attendono un ritorno alla vittoria delle rose?

L'anno scorso prima di ritirarsi a Monza, fece una buona gara. Ma fu soltanto per una serie di circostanze favorevoli. Ma come quest'anno sono fiducioso sulle possibilità della macchina. Quindi senza mezzi termini punto al successo nel prossimo Gran Premio d'Italia.

Da cosa nasce questa sua convinzione?

«Gli ultimi Gran Premi stanno lì a dimostrarlo ormai siamo al livello dei primi ci manca solo quel tanto di affidabilità. Ma siamo qui a Imola per ovviare anche a questo».

Insomma: Lotus, Williams e McLaren non sono più di un altro pianeta?

Non direi proprio. E poi i giapponesi sono tornati a fotografare le nostre macchine nei box. Direi che è un segno eloquente.

Alboreto 2

Nelle prove è più veloce di Piquet

IMOLA. Si è conclusa con il miglior tempo della Ferrari F1 «87» di Michele Alboreto la prima delle quattro giornate di prove libere previste al Di no Ferrari di Imola in vista del prossimo ed importante appuntamento monzese. Insieme alle «rosse» hanno provato anche la Williams Honda con Piquet (autore del secondo tempo della giornata) la McLaren Porsche con Prost la Lotus con Senna e Nakajima, la Benetton-Ford con Boutsen e i Arrows con Cheever. Un segnale positivo, dunque, anche se Berger ha rotto un motore alla fine della giornata. I tempi cronometrici: Alboreto 1'27.60, Piquet 1'27.74, Prost 1'28.69, Senna 1'29.02, Berger 1'29.15.

Oggi è attesa in pista per un debutto tra i «grandi» la nuova macchina costruita in Umbria dall'ex campione italiano di Formula 3 Enzo Coloni. A guidarla sarà il giovane toscano Nicola Larini. A Monza esordiranno anche il romano Emanuele Pirro (su una Benetton Bmw) e l'italo svizzero Franco Forini che di sporrà di una seconda Osella.

□ L.B.

Coppa Italia atto secondo. Ed è già un gioco scoprire chi all'esordio ha raccolto segnali abbaglianti. A cominciare da Juve e Milan, mai come ora rivali con i loro miliardi finanziari. Per i bianconeri un avvio che ha il profumo di zolfo. La perdita di Rush è colpo duro al di là dell'infortunio. Altra musica tra i rossoneri. un avvio così non se lo aspettavano proprio.

GIANNI PIVA

MILANO. «Se il buongiorno si vede dal mattino». Adagio vecchio, abusato e buono per i creduloni, forse. Ma nel mondo del pallone sono in molti a girare con fedi di cavallo nascosti sotto la giacca e quanto a gesti scaramantici, al confronto, Goria è certo un principiante.

Se poi si va cercando di intuire quello che sarà una intera stagione da quello che le squadre combinano alle prime uscite, anche ufficiali il meno che possa capitare e di infilare gaffe in serie. «Può capitare di tutto, le variabili sono infinite e spesso impazzano, però. Però non c'è dubbio che la non dichiarata, ma evidente, sfida nella sfida nasce con segni chiari. Berlusconi ha di che gongolare, Agnelli e Boniperti meno. Anzi, se Milan e Juve all'oracolo si rivolgono mostrando i primi novanta minuti della stagione, non c'è dubbio che le risposte sono ben differenti. E diverse le cose stanno proprio sul piano pratico. La Juve che Agnelli ha carrozzato con 28 miliardi rispondendo al trenta che Berlusconi ha versato sul Milan solo nell'ultimo mercato, ha perso subito il suo uomo più atteso, la bandiera e la lancia. Rush è infatti fuoricampo per molto tempo, forse fino

alla fine di settembre. Un piccolo strappo ma in un muscolo importante, il retto femorale. Il rumore è stato intenso e fulmineo e il gallese lo ha sopportato come si conviene ad un gallese più sorpresa che disappunto. Eppure è come se sulla squadra fosse esplosa un colpo di tuono. Imperturbabile la facciata e imperturbabili i bianconeri, Marchesi e Boniperti in testa. Ma le mandibole hanno messo a dura prova i denti. Al di là del danno immediato, la squadra, priva subito di un punto di forza indiscutibile, è già obbligata a ricorrere a Buso e Alessio per affrontare uno dei momenti più delicati della stagione, l'avvio e contro la Lazio al «Flaminio». È vero che il calendario non è di quelli che fanno sbiancare, però non è incoraggiante di certo.

Le facce di quelli del Milan, invece, sono molto più allegre. «Se continuiamo a crescere così questo Milan diventa veramente un avversario difficile per tutti». Arrigo Sacchi non riesce a nascondere del tutto la soddisfazione. Naturalmente non è che Marchesi debba voltare pagina, mettere in piedi una squadra che lavora in modo completamente diverso. I binari sono tracciati, ma se tutto dovesse essere finalizzato allo sfruttamento delle grandi capacità di goleador di Rush tutto è rinviato. Al Milan il lavoro da impostare è forse più complesso, Sacchi sta costruendo una squadra ex novo, non tanto perché sono molti i giocatori che per la prima volta indossano la casacca rossonera ma per l'idea di calcio che propone, eppure ci sono stati segni certamente incoraggianti. «Si stiamo progredendo in fretta, alle prime uscite ho avuto delle risposte di carattere, ora ci sono i primi risultati tecnici». E oggi a Como il Milan ci riprova con il suo superattacco che ha rifilato 5 gol al Bari. Viridis, Van Basten,



Milan-Bari di domenica scorsa: il gol di Donadoni

Gullit e Donadoni, e crepi l'avanzata, anche se Sacchi ammonisce che per lui non esistono diversi reparti ma una squadra e basta. La Juve sposta le sue pedine e cambia alcuni percorsi. Marchesi ha in mente un calcio che non è quello di Sacchi, ma pensava ad Alessio mediano ed ora l'ex avellinese sarà attaccante con Buso numero nove.

Il tutto con beneficio di inventario, perché già stasera la pur bistrattata Coppa Italia potrebbe divertirsi a buttare all'aria certezze e sensazioni. E non solo per quel che riguarda le squadre di Paperoni e Rokerduk.

Gullit e Donadoni, e crepi l'avanzata, anche se Sacchi ammonisce che per lui non esistono diversi reparti ma una squadra e basta. La Juve sposta le sue pedine e cambia alcuni percorsi. Marchesi ha in mente un calcio che non è quello di Sacchi, ma pensava ad Alessio mediano ed ora l'ex avellinese sarà attaccante con Buso numero nove.

Napoli, prezzi ribassati

Il Napoli ribassa i prezzi delle partite di Coppa Italia col Padova e con la Fiorentina. Cinquemila lire in meno per ogni ordine di posti. Da oggi in vendita i biglietti di Tribuna laterale del S. Paolo per la partita col Real di Coppa Campioni del 30 settembre. Costeranno 90mila lire più il 10% di diritto di agenzia con possibilità di opzione a favore degli abbonati sino al 4 settembre.

Diego e Michel in tv. A chi il n. 10?

KIM

Anche Maradona teni i giornali sportivi lo davano per certo il nuovo programma di Raitre, condotto da Gianni Minà intitolato «Domani si gioca» non si avventurò solo della costosa competenza di Platini, ma anche di quella altrettanto costosa (siamo a colpi di miliardi) di Diego Maradona. Secondo me a questo punto farebbero bene - i colleghi della Terza rete - a prendere in considerazione la possibilità di reclutare anche Jascin, se che i russi per l'arretreazza e la spaventosa miseria in cui vivono (avrete letto, no, che hanno i testis scolastici con le pagine bianche così in una botta sola risparmiando l'inchostro, le idee e la carta da lettere che normalmente non si trova), per tutto questo dicevo si possono prendere a buon prezzo. E magari anche uno del Cameroon sarebbe una trasmissione pluralista, aperta agli apporti del Terzo mondo e quindi darebbe il suo contributo alla lotta contro il rinascente razzismo italiano.

Ma questo appartiene al futuro. Adesso abbiamo Maradona e Platini, bravissimi calciatori ma che proprio non ve-

do come potrebbero dare - nel commentare il calcio - più di un Bearzot o di un Mondino Fabbri, sempre che si voglia tener fede alla radicata convinzione di tanta gente secondo la quale per giudicare la Divina Commedia bisogna avere scinto almeno qualche sonetto.

Poi c'è un altro problema che si fanno convivere i due personaggi? A chi va data la maglia numero 10? Si sa che a queste cose il Diego ci tiene molto. Saranno formalità, ma per il suo animo sensibile nelle sue ultime apparenze televisive Platini aveva la trasmissione numero 10 - adesso come la mettiamo? Facciamo due trasmissioni numero 5, così si incassa Bagni? Oppure due numeri 10 e si tira a sorte chi fa il filtro e chi la mezza punta? E poi siamo certi che appena messo piede in via Teulada Maradona non minaccia di mandare tutto a carte e quarantotto se non si la cantare la sigla di apertura a suo fratello Hugo?

Scherzi a parte, queste iniziative saranno anche fastose e da fumo negli occhi, ma che cosa aggiungono a una trasmissione se questa è fatta bene? Certo, bisognerebbe che per primi - a farla bene - fossero i giornalisti televisivi e questi invece non sempre sono esemplari. Anzi spesso, non lo sono per niente. Ma se si accetta questo e inutile cercare di risolvere le sorti di un programma chiedendo a Diego come si devono calcare i rigori. Visti gli ultimi risultati si scopre che non c'è nessuna differenza tra i rigori di Diego e quelli di Mancini se non il fatto che Diego - prima di tirare - si fa il segno della croce. Ma ormai i portieri hanno capito il trucco se lo fanno anche loro e in più si prosternano verso la Mecca che non si sa mai che Khomeini abbia ragione.

«numero 10» adesso come la mettiamo? Facciamo due trasmissioni numero 5, così si incassa Bagni? Oppure due numeri 10 e si tira a sorte chi fa il filtro e chi la mezza punta? E poi siamo certi che appena messo piede in via Teulada Maradona non minaccia di mandare tutto a carte e quarantotto se non si la cantare la sigla di apertura a suo fratello Hugo?

Scherzi a parte, queste iniziative saranno anche fastose e da fumo negli occhi, ma che cosa aggiungono a una trasmissione se questa è fatta bene? Certo, bisognerebbe che per primi - a farla bene - fossero i giornalisti televisivi e questi invece non sempre sono esemplari. Anzi spesso, non lo sono per niente. Ma se si accetta questo e inutile cercare di risolvere le sorti di un programma chiedendo a Diego come si devono calcare i rigori. Visti gli ultimi risultati si scopre che non c'è nessuna differenza tra i rigori di Diego e quelli di Mancini se non il fatto che Diego - prima di tirare - si fa il segno della croce. Ma ormai i portieri hanno capito il trucco se lo fanno anche loro e in più si prosternano verso la Mecca che non si sa mai che Khomeini abbia ragione.

«numero 10» adesso come la mettiamo? Facciamo due trasmissioni numero 5, così si incassa Bagni? Oppure due numeri 10 e si tira a sorte chi fa il filtro e chi la mezza punta? E poi siamo certi che appena messo piede in via Teulada Maradona non minaccia di mandare tutto a carte e quarantotto se non si la cantare la sigla di apertura a suo fratello Hugo?

Scherzi a parte, queste iniziative saranno anche fastose e da fumo negli occhi, ma che cosa aggiungono a una trasmissione se questa è fatta bene? Certo, bisognerebbe che per primi - a farla bene - fossero i giornalisti televisivi e questi invece non sempre sono esemplari. Anzi spesso, non lo sono per niente. Ma se si accetta questo e inutile cercare di risolvere le sorti di un programma chiedendo a Diego come si devono calcare i rigori. Visti gli ultimi risultati si scopre che non c'è nessuna differenza tra i rigori di Diego e quelli di Mancini se non il fatto che Diego - prima di tirare - si fa il segno della croce. Ma ormai i portieri hanno capito il trucco se lo fanno anche loro e in più si prosternano verso la Mecca che non si sa mai che Khomeini abbia ragione.

Una coppia di tecnici italiani seguirà le vetture

Pietro Lardi Ferrari scuote la «rossa»

«A Monza torneremo protagonisti»

La Ferrari ha provato ieri a Imola sotto gli occhi di Piero Lardi Ferrari, figlio del celebre costruttore di Maranello. «Siamo qui per risolvere gli inconvenienti tecnici che ci hanno impedito di cogliere certi risultati. A Monza saremo di nuovo fra i primi». Per l'88 forse una monoposto con turbo e un motore aspirato. Intanto la squadra sarà seguita da un nuovo tecnico, Giorgio Ascaneli.

LODOVICO BASALÙ

IMOLA. Piero Lardi Ferrari era ieri al box della sua squadra quasi a simbolizzare il momento di concreta speranza che stanno vivendo i tifosi del Cavallino rampante. Il figlio del celebre costruttore di Maranello ha risposto volentieri alle domande della stampa anche sui programmi futuri della nazionale rossa.

Signor Lardi, ci dica intanto perché siete qui?

Questa serie di test era da tempo prevista. Ma siamo qui come è ovvio soprattutto per cercare di risolvere quegli inconvenienti che hanno impedito alle nostre F1 «87» di co-



Piero Lardi Ferrari

Nardon il quale continuerà a seguire la macchina di Alboreto.

E Gordon Kimball che fine ha fatto?

Lui è in Inghilterra insieme a John Barnard. D ora in avanti aiuterà il tecnico britannico nel necessario lavoro di progettazione e ricerca.

Ci può dire qualcosa in merito ai programmi futuri della Ferrari?

Stiamo vagliando tutte le possibilità. Non trascuriamo la ventualità di una monoposto con turbo e di una monoposto con il motore aspirato per la stagione 88.

Allora Barnard sta portando avanti parallelamente i due progetti?

Certo, però non possiamo ancora dire con certezza la strada che seguiremo. In fin dei conti l'esperienza con il turbo anche se a «2.5 bar» di pressione (come da regolamento 88) non si può gettare al vento.

nuova o... le nuove monoposto?

Penso ai primi di gennaio.

E sulle sospensioni attive, che tanto stanno facendo danzare la Lotus progettata dal francese Gerard Ducarouge, che cosa ne pensate?

Per ora non è il caso di parlarne. Difficilmente le utilizzeremo a breve termine (ma qual cosa giura sul fatto di averle viste in collaudo sulla pista privata di Fiorano ndr) sempre che venga presa una decisione in tal senso. Posso solo dire che stiamo valutando i poteri di applicazione alla nostra nuova berlina stradale: la F40 Le Mans di recente presentata alla stampa internazionale.

Dunque una Ferrari nazionalizzata quella che emerge dal colloquio con Piero Lardi. Si è preferito puntare tutto sulla progettazione delle future monoposto in territorio britannico in modo da poter contare subito sui mezzi vincenti per il prossimo campionato.

Quando presenterete la

Il timone mette ko Cino Ricci



Un'avanzata del timone della sua imbarcazione la «1171», costringe Cino Ricci al ritiro nella regata di altura Rimini-Malta Rimini. L'inconveniente è avvenuto mentre lo scafo dell'ex skipper di «Azzurra» navigava nelle acque antistanti la costa abruzzese. In un primo momento si è cercato di riparare il pezzo danneggiato, ma il ritardo accumulato nelle riparazioni ha costretto l'equipaggio a desistere dal tentativo. Le altre imbarcazioni hanno, nel frattempo, superato il promontorio del Gargano senza eccessivi distacchi tra loro.

La «distensione» passa per Imola

Fabbri nuovo dt del Bologna. Da oltre un anno le due società calcistiche erano infatti sul piede di guerra a causa del mancato passaggio del giocatore Agostini dalla società romagnola a quella emiliana (il calciatore andò poi alla Roma). Ma in un hotel di Imola sembra che la contesa abbia trovato una pacifica soluzione. La prova dei fatti si avrà oggi per l'incontro di Coppa Italia, Cesena-Bologna.

Edberg accluffa Lendl



Sono ora in due a sedere sul trono del tennis mondiale. Ivan Lendl ha infatti dovuto far posto accanto a sé a Stefan Edberg (nella foto). Vincendo il torneo di Cincinnati contro Boris Becker (6-4, 6-1) il tennista svedese guida ora la classifica ATP assieme al cecoslovacco.

Canottaggio Finalissima per gli Abbagnale

I fratelli Abbagnale per ora non hanno deluso le attese, nella prova mondiale sul lago di Bagisvold (Dani marca) hanno vinto la loro batteria qualificandosi direttamente per la finale. Carmine e Giuseppe, guidati da «Peppiniello» Di Capua hanno preceduto i forti romeni Popescu e Tomolsa. Praticamente hanno sempre avuto in pugno la gara, chiusa con l'ottimo tempo 6'50"90 (gli inglesi, vincitori nell'altra batteria e grandi avversari dei nostri, hanno realizzato 6'55"57). La seconda giornata dei Mondiali è stata comunque molto favorevole agli azzurri del canottaggio: sono state infatti conquistate 4 finali e 2 semifinali. Ha particolarmente impressionato l'ottimo maschile, capace di vincere la batteria davanti a tedeschi e canadesi e di far registrare il nuovo primato italiano.

Anche De Magistris tra i successori di Dennerlein

Bartolo Consolo ora è indignato delle cose dette da Fritz Dennerlein. E cioè che aveva in pratica avuto assicurazione circa il futuro. Poi è arrivato il comunicato (federale) che parlava di dimissioni. Insomma un pasticcio in linea con le ripetute «gaffe» del presidente Consolo. In realtà quest'ultimo non vede l'ora di sbarazzarsi di Dennerlein. Il «pasticcio» sabato prossimo sarà davanti al consiglio federale. E ora c'è chi parla anche di De Magistris come allenatore.

«King Kong» è morto per 8 dollari in più

Un colpo di «splashdown» portogliosi dal suo avversario Shirley «Big Daddy» Crabtree domenica sera. Quest'ultimo continua poi imperterrito (visto che gli viene permesso) a riproporre queste sue specialità ai suoi avversari, come è capitato ieri nell'incontro che lo opponeva a Giant Haystacks Spennano che almeno lui aveva preteso un ingaggio maggiore come «vendetta di rischio».

LO SPORT IN TV

Raiuno. Ore 15 25 Ciclismo, da Legnano, Coppa Bernocchi, 22 30 Mercoledì Sport Ciclismo, da Vienna, Campionati mondiali su pista. Pallacanestro da Rimini. 2° Torneo internazionale Calcio, sintesi di incontri di Coppa Italia. Raidue. Ore 13 25 Tg2 Lo sport, 18 25 Tg2 Sportera, 20 15 Tg2 Lo sport. Raitre. Ore 22 30 Calcio, sintesi differita di una partita di Coppa Italia. Tmc. Ore 13 5 Sport News, 13 45 Sportissimo, 19 30 Tmc Sport, 20 30 Calcio, da Stoccolma, amichevole Svezia-Danimarca, 23 30 Ciclismo, da Vienna, Campionati mondiali su pista.

BREVISSIME

Vincenzo Cecchini e Reggi. Esordio soddisfacente per le tenniste azzurre Raffaella Reggi e Sandra Cecchini nel primo turno dell'«United Jersey Bank» di Mahwah nel New Jersey. Hanno battuto rispettivamente la danese Larsen (6-1, 6-2) e la francese Tanvier (5-7, 6-4, 7-6). Ginnastica a Viareggio. Da oggi a venerdì al palazzo dello Sport di Viareggio confronto maschile e femminile di ginnastica con gli atleti della Rdt (maschi) e della Romania (donne). Sorteggi Coppe pallamano. Sorteggio ieri a Basilea delle Coppe europee di pallamano. In Coppa Campioni Pasta Ferrara Siracusa Turke Bankasi di Ankara, Coppa delle Coppe Cividin Trieste in Francia contro il Creti, Coppa Ihl Filomarket Imola Nimes in campo femminile Coppa Campioni Sardinia Sassari ad Atene contro l'Atenasikos. Coppa delle Coppe S. Giorgio Cedrina Ginnastica Ennaist Coppa Ihl Seicodatta Teramo in trasferita in Spagna contro il Leganes. Caniggia 2 milioni di dollari. Caniggia alla Juventus con questo titolo i due giornali del pomeriggio di Buenos Aires «La Razon» e «Cronica», hanno annunciato ieri sera l'esito del viaggio in Italia del presidente del River Plate Hugo Santilli. Secondo le stesse fonti, il giovane giocatore sarebbe già trasferito al club bianconero per due milioni di dollari, rimanendo però per un anno in parcheggio nello stesso River Plate.